

Von Galen

Oppositore ostinato di Hitler

Enzo Sardella

VON GALEN

Oppositore ostinato di Hitler

Saggio

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2019
Enzo Sardella
Tutti i diritti riservati

Ai miei sei nipoti, grandi e piccini.

*Voi siete come la primavera per il pescio,
come la rugiada per il deserto.*

*Percepisco la vostra presenza
come nuotando percepisco il mare.*

Mi rifugio in voi come l'ombra nella pineta.

*Voi cantate la mia gioia
come nella valle risuona l'eco delle campane in festa.*

Vi sono debitore di mille emozioni.

*Vorrei per voi tanti doni, come se nevicasse.
Vorrei che i doni diventassero ali, per volare assieme.*

La mia gratitudine ed i miei ringraziamenti:

*A MSGR Martin Hulskamp del duomo di Munster,
al Prof. Magnoli mons. Claudio, Vaticano,
al prof. Zagheni sac. Guido
alla dottoressa Christine Wolff, Colonia,
un forte applauso al leone di Munster, Von Galen,
un abbraccio a Vito Pacelli ed ai suoi collaboratori*

*“...Noi siamo l’incudine e non il martello...
Altri, in gran parte a noi estranei, ci martellano
e mediante la violenza vogliono forgiare
una nuova forma del nostro popolo...,
ma quello che viene battuto sull’incudine
riceve la forma non soltanto dal martello,
ma anche dall’incudine .
L’incudine non può e non deve ribattere i colpi,
deve solamente restare ferma, restare salda...
L’incudine finisce sempre per resistere
più a lungo del martello...”*

Von Galen, 20 luglio 1941, *Münster*

Presentazione

Il conte Clemens August von Galen, vescovo di Munster dal 1933, scelse come motto episcopale *Nec laudibus, Nec timore* (né con le lusinghe né con le minacce devierò dalle vie del Signore), parole che ben si attanagliavano alla sua indole fiera e poco incline al compromesso o alla mediazione. Secondo alcuni, poco adatto alla guida pastorale mentre al contrario furono provvidenziali proprio la sua testardaggine, la sua inflessibilità e il suo coraggio per affrontare i difficilissimi anni che attendevano lui e la sua gente. Infatti, denunciò l'ideologia anticristiana insita nel nazionalsocialismo e si batté per mantenere l'insegnamento della religione nelle scuole accusando apertamente il nazismo di discriminare, arrestare e addirittura uccidere i cristiani per la loro fede.

Smascherò apertamente, di fronte all'opinione pubblica, il programma eugenetico segreto del regime chiamato Aktion T4 che si prefiggeva di eliminare tutti i cittadini tedeschi se handicappati, invalidi, malati psichici o per qualsivoglia ragione considerati inutili e improduttivi, quindi un peso per la nazione. Von Galen stigmatizzò con parole roventi questa pratica come una palese violazione del V° Comandamento, *Non uccidere*: "Hai tu, o io, il diritto alla vita soltanto finché noi siamo produttivi, finché siamo ritenuti produttivi da altri? Se si ammette il principio, ora applicato, che l'uomo improduttivo possa essere ucciso, allora guai a tutti noi quando saremo vecchi e decrepiti. Se si possono uccidere esseri improduttivi, allora guai agli invalidi, che nel processo produttivo hanno impegnato le loro forze, le loro ossa sane, le hanno sacrificate e perdute. Guai ai nostri soldati, che tornano in patria gravemente mutilati, invalidi. Nessuno è più sicuro della propria vita".

Il male, di cui l'uomo e la storia sono intrisi, si presenta sovente sotto mentite spoglie e si insinua nelle vicende umane quasi sempre attraverso idee e concetti apparentemente innocenti, addirittura utili e auspicabili, atti a trarre in inganno la naturale propensione al bene che generalmente ispira sia i singoli individui che i sistemi politici e sociali.

La storia del mondo risuona dell'eco di belle parole come libertà, giustizia e pace con cui il male, beffardo, stordisce per ingannare recando poi agli uomini, in realtà, oppressione, ingiustizia e infiniti turbamenti. Tuttavia, nella storia recente, in almeno un caso l'universale lupo ha rinunciato a travestirsi da agnello e si è presentato subito come tale, schierando tutto il suo carico di violenza, di risentimento e di brutalità e non ha sedotto una rozza tribù di bruti ma le genti più colte e raffinate comparse in occidente dai tempi di Talete e Anassimandro. Il Nazismo nacque, crebbe e infine incantò un popolo che aveva dato i natali a Schopenhauer, a Beethoven, a Goethe e che, dopo il Rinascimento, aveva donato all'umanità la grande filosofia, la grande musica e la poesia immortale.

Com'era potuto accadere? Sono stati spesi fiumi di inchiostro per cercare di capirne le ragioni e per spiegare come un mediocre pittore dotato di notevole eloquenza, con un manipolo di esaltati, abbia potuto conquistare una tale nazione. La resistenza vi fu, certo, ma fallì miseramente perché quando nasceva ogni focolaio di dissenso e ogni tentativo di ribellione veniva soffocato nel sangue con la massima ferocia. Solo una volta quella inarrestabile marea nera si infranse contro uno scoglio formidabile e fu costretta ad arretrare rabbiosamente di fronte a un Leone.

L'opera di un uomo fra storia ed eroismo.

L'autore